S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *PASQUA 2023 - numero 171*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

SCEGLIERE LA GIOIA

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali) e ore 8.10 (domenica)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.
È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi.

FUNERALI

Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

CAPPUCCINI **feriali** ore 6.30 - 9 - 18
festivi ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

GALGARIO **festivi** ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

S. FERMO **feriali** mercoledì ore 17
festivi ore 18 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
borgopalazzo@diocesibg.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì ore 15.30 - 18.00
Martedì ore 10.00-12.00 e 16.00 - 18.00
Mercoledì, Giovedì
e Venerdì ore 10.00 - 12.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è IT76U0538711106000042563506

In copertina: Marziale Carobbio ***Gesù appare a Maria di Magdala (Noli me tangere)*** Seconda metà del XVIII secolo
Grumello del Monte, chiesa della Santissima Trinità.

I CANTIERI SINODALI. AGGIORNAMENTO

Pensando ai Cantieri sinodali, ci sono due domande che girano tra le persone interessate e che semplificano tutte le altre che potrebbero sorgere. La prima: "Come è andata?" E la seconda: "E adesso?". Provo a rispondere.

Come è andata? Credo si debba dire: molto bene. Abbiamo lavorato nel periodo a cavallo tra gennaio e febbraio. Per tre serate (quattro per un gruppo) si sono trovate in Oratorio una cinquantina di persone divise in sei gruppi, impegnate a rispondere alle domande proposte dai quattro cantieri (si sono privilegiati il 1° e il 2°). Oltre a queste persone, un gruppo si è trovato al Centro in ascolto, uno in una casa privata, l'Equipe Notre Dame ci ha dedicato due serate. Anche gli adolescenti e i giovani vi hanno dedicato un momento. Per un totale di 90 persone coinvolte. Questi i dati quantitativi.
È stata molto buona anche la qualità degli incontri: lo stile "sinodale" proposto ha favorito il racconto delle proprie esperienze e idee e l'ascolto reciproco. I "facilitatori" hanno raccolto per iscritto tutto ciò che è emerso. Tutti i contributi sono stati in seguito ulteriormente raccolti e sintetizzati. Il tutto è confluito in una trentina di pagine che sono state inviate alla Diocesi, al Coordinamento diocesano del Cammino Sinodale.

E adesso? A questo punto sorge inevitabilmente la seconda domanda. E per rispondere occorre avere bene in mente in che cosa consiste il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia e quale lavoro ci era richiesto. Molti infatti si domandano come mai tale lavoro sembra essersi interrotto e perché non ci si ritrova più. Altri addirittura si aspettano risultati, decisioni, prospettive per il futuro.
Occorre invece avere ben presente che il Cammino sinodale non è un percorso parrocchiale e nemmeno diocesano: riguarda invece tutta la Chiesa italiana (senza dimenticare che è in corso anche il Sinodo della Chiesa Universale, che nel prossimo ottobre vivrà un momento molto importante e già decisivo). Il lavoro che abbiamo fatto non ha la forma di incontri di gruppo e poi magari assembleari per disegnare il futuro della Parrocchia. È invece un piccolo pezzo di un mosaico che si va componendo a livello nazionale.

Il Cammino sinodale italiano si è dato dei tempi distesi. Due anni per ascoltare il maggior numero di persone possibile. Questo secondo anno, in particolare, intorno ai temi degli ormai famosi "Cantieri di Betania". Milioni di voci si sono espresse e ascoltate: questo era ed è importante e necessario perché il cammino fosse orientato dalla base di tutti i battezzati e non "imposto" dall'alto. È stato un lavoro con un termine: non era il caso di proseguire a parlare all'infinito (altra faccenda è lo "stile sinodale" che deve assolutamente continuare!). Ora, dalla fine di febbraio, è il tempo della raccolta di tutto quello che si è detto. Me la immagino la mole consistente di pagine e di sintesi provenienti da ogni angolo d'Italia che l'apposita commissione della C.E.I. dovrà leggere. E così dopo la Fase Narrativa, durata appunto due anni, ci sarà un anno di Fase Sapienziale: un tempo di studio e di riflessione su ciò che è stato raccolto che coinvolgerà persone in grado di fare questo lavoro ma forse ancora la base dei battezzati, cioè noi. Per arrivare solo nel 2025 a dare delle indicazioni concrete alla Chiesa italiana su come vivere la propria missione nei prossimi anni: la Fase profetica.

Oltre alla tempistica occorre avere presente anche l'ambito dei temi scelti: non si è parlato e non si parla di tutto! Non sono direttamente in ballo questioni di Liturgia, di Catechesi, di esercizio della Carità, di molti altri ambiti della vita cristiana e parrocchiale. I cantieri chiedevano invece di lavorare su questioni che, di fatto, ci sono diventate ormai familiari. Quanto la Chiesa è capace di attraversare il "villaggio" del mondo con occhi attenti, rispettosi, collaborativi? Quanto la Chiesa è una casa accogliente ed ospitale per una umanità perennemente in turbinoso movimento e in cerca di felicità e di pace? Come

mettere insieme servizio e disponibilità con la necessaria formazione? Come sentirci tutti responsabili delle vicende della comunità cristiana, come si possono prendere delle decisioni insieme?
Sono temi ispirati dal Sinodo della Chiesa universale e dal desiderio di papa Francesco di dare alla Chiesa un volto sempre più sinodale, comunità di persone che camminano insieme. Certo, il bello è che tutto quello che emerge dalla base potrebbe stravolgere i programmi previsti, indicare percorsi più urgenti e sentiti. Vedremo tra non molto e capiremo con che tipo di lavoro dovremo continuare.

Non so se è corretto, perché la cosa non è senz'altro completa e potrei far torto a tanti interventi di coloro che si sono prestati a "lavorare nei cantieri", ma provo a raccogliere in un cesto molto sintetico alcune delle tematiche che sono emerse dal nostro lavoro di base.
Circa le eventuali trascuratezze della Chiesa nei confronti di minoranze o differenze si sono segnalate: la "richiesta di attenzione" dei "separati-risposati" che chiedono di essere ammessi in modo completo alla vita della Chiesa; l'assenza dei giovani; il poco rispetto e attenzione nei confronti degli omosessuali. Si è rilevata una certa difficoltà della Chiesa sui diritti civili (donne, fine vita, famiglia, separati, divorziati…), che si palesa anche nella fatica dei gruppi parrocchiali a interagire con il sociale. Si è detto che sarebbe interessante curare di più l'ascolto di alcuni ambiti che restano "fuori" dalla Chiesa: la cultura, l'economia, il lavoro, la politica, l'ambiente. È vero che alcuni di noi frequentano queste realtà, ma le sentiamo lontane, le ricordiamo poco e non incidono sulla nostra fede. Un auspicio sarebbe quello di creare un gruppetto di laici cristiani che provino a ragionare su politica, bene comune, su queste nostre Italia ed Europa, sulle guerre che ci circondano.
Con le persone e le famiglie immigrate condividiamo il territorio e le sue strutture ma non i valori umani e religiosi di cui sono portatrici. Tuttavia, proprio la voce di qualche immigrato che ha partecipato ai lavori, ha testimoniato con gratitudine l'accoglienza e le attenzioni ricevute dalla comunità cristiana.
In uno dei cantieri si chiedeva di valutare il linguaggio con il quale la Chiesa si rivolge al mondo. E i giudizi non sono stati molto positivi: si denuncia, per esempio, la forte la fatica delle nuove generazioni a comprendere il linguaggio della liturgia eucaristica. Il linguaggio poco comprensibile della Chiesa sarebbe uno dei motivi che fa allontanare ed è segno di ritiro dal confronto, un modo per non mettersi in discussione. Si sente il bisogno di un parlare più fresco e più vicino all'uomo, chiaro e che tutti possono capire. Eppure qualcuno sente un linguaggio fresco della Chiesa sulla pace e sull'accoglienza che non si trova nel mondo civile. Osservazione che però contrasta con l'impressione che noi cristiani siamo tristi e musoni, spenti e senza gioia (per esempio non cantiamo a Messa…). E allora che testimonianza possiamo dare? Occorre avere più fede e comunicare gioia.
Non si tratta solo di parlare, ma pure di essere capaci di ascoltare. Si chiede ascolto perché in un mondo così frettoloso non c'è più nessuno disposto ad ascoltare. Secondo qualcuno anche la Chiesa ascolta poco. Le persone chiedono, nella Chiesa, di sentirsi accettate e ascoltate senza pregiudizi.
Si sono ascoltati anche toni molto critici, che fanno riflettere: "L'impatto con la Chiesa è stato difficile: ho incontrato gruppi chiusi, contrasti forti". "Ci sono più difficoltà tra noi laici che tra laici e preti". "La ricerca del padrino è stata difficile perché le regole venivano sempre prima della persona". "La Chiesa ricca è un tema soprattutto a Bergamo".
Non tutti i gruppi hanno lavorato sul quarto cantiere, quello della condivisione della responsabilità nella Chiesa. Dove questo è stato fatto, si è preso atto che la Chiesa risulta troppo sbilanciata dalla parte del clero. Si è detto che i laici, da parte loro, si devono svegliare; ma ci si è domandato anche se ne hanno il tempo! Si è ammesso di essere disabituati alle decisioni e che, forse per questo, si trova "comodo" che le prendano altri. Ci si è chiesto quale possa essere lo spazio per le donne nella Chiesa visto che, sia tra i fedeli praticanti che come nei ruoli del servizio pastorale la loro presenza è maggioritaria.
Queste righe sono una selezione un po' alla rinfusa e molto frammentaria delle tante parole scambiate sempre in un bel clima di collaborazione e attenzione reciproca.

In mezzo alle diverse proposte e ipotesi fa spicco quella delle "tavole imbandite" come modo di avvicinare le persone e poter incontrare soprattutto quelle "fuori" della chiesa. Ovvero la convivialità, la festa, il sedersi intorno ad una tavola. È in fondo quello che abbiamo recentemente fatto nei "Cenacoli della Parola". La bellissima esperienza del tempo di Quaresima che ci fa incontrare come fratelli e sorelle, intorno ai tavoli delle nostre case, per leggere insieme la Parola di Dio. Anche questo è espressione di uno stile sinodale di condivisione, di reciproco e rispettoso ascolto, di scambio di doni. Uno stile che deve continuare ad accompagnarci, benché il "lavoro" nei cantieri, per un certo aspetto, come ho cercato di spiegare, si possa considerare concluso. Almeno per questa prima fase.

don Angelo, parroco

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

La sintesi completa degli incontri Sinodali della nostra Parrocchia, potete trovarla sul sito Parrocchiale.

CALENDARIO CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA 2023

2 aprile - DOMENICA DELLE PALME

A ogni messa: benedizione degli Ulivi

ore 11.15 benedizione ulivi nel cortile dell'oratorio, processione e s. Messa

ore 18.00 primo incontro animatori CRE

ore 20.00 Cena e catechesi Giovani

3 aprile - Lunedì Santo

ore 20.30 Confessioni ado, giovani e adulti

5 aprile - Mercoledì Santo

ore 18.00 Confessioni ragazzi medie

6 aprile - GIOVEDÌ SANTO

ore 10.00 Ufficio delle letture e Lodi

ore 17.00 S. Messa nella Cena del Signore per famiglie bambini elementari

ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore

7 aprile - VENERDÌ SANTO

ore 9.00 - 11.00 Confessioni

ore 10.00 Ufficio delle letture e Lodi

ore 11.00 Preghiera elementari e medie

ore 15.00 Liturgia nella morte del Signore

ore 20.30 Preghiera itinerante attorno al Cristo morto

8 aprile - SABATO SANTO

ore 10.00 Ufficio delle letture e Lodi

ore 9.00 - 11.00 e 15.00 - 19.00 Confessioni

ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali

ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

9 APRILE PASQUA DI RESURREZIONE

Sante Messe ad orario festivo

10 aprile - LUNEDI' DELL'ANGELO

S. Messe ore 8.30 - 10.00 - 17.30

PER CRUCEM DA LUCEM

Io non vedo, Signore, la tua Faccia;
e, neppure, più su delle stelle,
la tua Santa Casa inviolabile
posata sulle Palme degli Angeli.

Ma vedo lassù, in questa notte,
con gli occhi infantili di una volta,
lo stesso giardino azzurro,
tutto fiori d'oro,
dal quale, Tu, Cuore dei Cieli,
sei circondato e nascosto.

Quaggiù, tra veli d'ombra,
la terra s'è coricata;
e mentre respira nel sonno,
o parlotta come chi sogna,
sopra le scintillano, a miriadi,
le sue lontanissime sorelle.

Ti adoro dunque, Signore,
per quel tuo grande giardino capovolto,
le cui tante rame fiorite
sono costellazioni e sistemi di mondi.

Anche noi, Signore,
tuoi ultimi angeli senz'ali,
impastati di fango e anneriti di peccato,
abbiamo per luogo d'esilio
una sanguigna stella.

Ma vi si incarnò il tuo Verbo;
e sulle orme della morte,
rintracciata l'erta via della Vita,
con Lui, vacillando sotto la Croce,
possiamo ascendere fino a Te.

da *Poesie*, di Domenico Giuliotti
Vallecchi, Firenze 1932

SPERANZA CERTA E NECESSARIA

La speranza è una forza incredibile, che porta avanti la mia vita di fede. Ripeto spesso la parola che Paolo dice ai Tessalonicesi: *"Voi non dovete affliggervi come gli altri che non hanno speranza"*, perché io ho un futuro che mi attende e sono certa nella fede che la mia vita non finisce nel vuoto, ma nelle braccia di quel Dio che possiede un volto umano e mi ha amato fino alla fine.
Il suo Amore è la garanzia che esiste ciò che con tutta me stessa spero e attendo: la vita in pienezza, colma di felicità.
Tutta la Scrittura è carica di Speranza, che si compie con la morte e risurrezione di Gesù. Il libro dell'Esodo è tutta una speranza per Israele; i Salmi sono preghiere di speranza; i Profeti portano al popolo infedele parole di speranza; il Vangelo è una continua luce di speranza, che si illumina spesso nelle parabole più semplici.
La speranza infatti viene a noi con piccole e povere cose, non con bagliori di improvvisi prodigi. Viene con la semplicità che hanno tutte le cose più essenziali: l'aria, la luce, l'acqua, il respiro. Viene come germoglio non come albero alto, come piccolo granello di senape, un pizzico di lievito, cinque pani e due pesci per cinquemila uomini. Viene nel quotidiano, sotto forma di un incontro, di una telefonata, un amico, un sms quando pensavi di non farcela più, una parola ascoltata alla radio, letta in un libro, una luce interiore.
"La speranza è un essere piumato,
che si posa sull'anima,
canta melodie senza parole
e non finisce mai" (E. Dickinson).
Chi può avere più esperienza di speranza se non il seminatore, che è abituato a gettare il seme e a vederlo scomparire nella terra per lunghi mesi, sicuro che il seme germoglierà e darà il frutto a suo tempo? È una lezione di fiducia, la sua.
Chiedo allo Spirito la speranza del buon seminatore: il dono di saper guardare con ottimismo il cielo in attesa del sole o della pioggia nel tempo opportuno, non l'ansia di chi vuol vedere i risultati, ma la tranquillità di chi si affida alla Provvidenza e spera sempre.
Guardo piccoli semi diversi che ho messo tra il cotone bagnato in una ciotola e ricoperti col calore di altro cotone. Sono ancora semi, non è ancora successo il miracolo; sono pochi giorni e ci vuole pazienza e attesa. Chissà quali germogli certi riuscirò a vedere! Quante volte ho fatto questa esperienza con i bambini e ricordo la loro gioia e la meraviglia di non trovare più i semi, ma germogli verdi che pian piano crescevano, sotto lo sguardo attento di chi a turno aveva il compito di badare alla crescita.
Erano lezioni di speranza, erano miracoli di risurrezione, che solo tu, Padre Creatore hai potuto inventare per la gioia e la festa di chi sa guardare, stupirsi, contemplare e gustare, rendendo grazie sempre, con il cuore in festa, anche se dietro si può nascondere un istante di dolore e di morte.
Anche il fico sterile rischia di essere tagliato dal padrone che vuole finalmente i suoi frutti; ma il contadino chiede pazienza e speranza: "Ancora quest'anno…".
È l'anno della misericordia di Dio, che indica tutti gli anni e i secoli che verranno in attesa di vedere un frutto. Il bene possibile domani conta più della sterilità di ieri e Dio spera e zappa tutt'attorno, mette concime, innaffia, si prende ogni cura di quella zolla di terra che è il mio cuore, in un'opera attenta e premurosa, abbondante e costante, fiduciosa. Un Dio straordinariamente Padre che non dispera che un giorno possa dare frutti.
Noi vediamo un mucchio di rovine, eppure sogniamo il futuro; vediamo la risurrezione che già respira dalla croce, non perché siamo degli ottimisti, ma perché abbiamo speranza.
"No, credere a Pasqua non è vera fede:
troppo bello sei a Pasqua!
Fede vera è al venerdì santo.
Quando non un'eco risponde al tuo alto grido".
(Turoldo)
Ottimista è chi sorride a vuoto e dice che tutto va bene. E sbaglia perché non è così.
Pieno di speranza è invece chi sa che il capo del filo rosso della storia, che appare enigmatica, dolente e perfino in-

sensata, è saldo nelle mani di Dio e che il nostro viaggio va verso casa anche se passa per l'angoscia di anni di esilio.
Se io spero non è perché trovo indizi nella matassa aggrovigliata di questa storia per prevedere un esito buono, ma perché Dio ha il cuore e le mani nella mia vita. E' lui il mio punto di forza. La speranza si esprime – lo vediamo continuamente nella Bibbia- nel cuore del peggio: esperienze di tradimenti, di infedeltà, di esili, di angosce, di morte. Proprio nel punto centrale del male affiora la punta fragile e acuta della speranza. Il progetto di Dio è costringere il male a servire al bene: tutto concorre al bene di coloro che amano.
Il miracolo grande è che Gesù non si lascia impressionare dai miei difetti, non è deluso dalle mie labbra impure, non ha paura dei miei peccati, ma mi affida il Vangelo e proprio là dove mi ero fermata mi fa ripartire.
Allora anch'io posso dire: credo in te, Signore, perché tu credi in me. Ti do fiducia perché tu mi dai fiducia. Ho speranza perché tu hai speranza in me. Seguirò i tuoi passi perché sulla mia barca hai voluto salire per non abbandonarmi mai.
Il centro della mia fede non sono le mie azioni, ma ciò che Dio fa per me.
Mi commuove il volto di questo Dio, che ama la vita dei suoi figli più della loro fedeltà; cui sta a cuore la vita delle sue creature più della loro coerenza. Meravigliose bilance di Dio!

Maria Grazia

UN AUGURIO PARTICOLARE

Ricorre quest'anno il 100º anniversario della nascita di Don Lorenzo Milani, un sacerdote speciale a cui tutti gli educatori dovrebbero guardare con stima e rispetto. Don Lorenzo è un prete di rottura che si rende presto conto che i problemi di sfruttamento sono spesso riconducibili alla mancanza di cultura.
Fonda così a Calvenzano una scuola sociale politica per fornire agli operai gli strumenti necessari per affermarsi nel mondo del lavoro.
Questo suo impegno desta molte critiche così nel 1954 viene trasferito in un piccolissimo e sperduto paese, Barbiana nel Mugello.
Da questa periferia del mondo partirà un esperimento rivoluzionario di scuola: è qui che Don Lorenzo apre nella canonica una scuola popolare per i figli dei contadini e dei montanari, in polemica con la scuola borghese, strumento di differenziazione sempre più irrimediabile, che finiva con l'escludere dalla cultura i più poveri.
Con l'aiuto dei ragazzi scrive il suo libro più noto "Lettera ad una professoressa" in cui la scuola viene definita un ospedale che cura i sani e respinge i malati.
Don Lorenzo ci lascia a 44 anni, ma il suo insegnamento è fonte di speranza ancora oggi.
Sono cambiate le categorie: non più contadini... sostituita da altre come stranieri extracomunitari... Riflettiamoci.

Maria Teresa

SONO FORSE IO IL CUSTODE DI MIO FRATELLO?

Non so voi, ma io sono davvero stanca di sentire parole su parole che ogni giorno ci presentano disastri, sciagure, guerre con migliaia e migliaia di vittime.
Tutti parlano, tutti sanno, tutti hanno ragione, le responsabilità non sono di nessuno, qualcuno si sente anche la coscienza a posto. Milioni di parole e migliaia di immagini, ma solo due accenni alle vittime, come se fossero l'ultimo dei problemi.
Io sono angosciata, come donna e cristiana mi sento inquieta di fronte a 160 guerre sparse nel mondo – la terza guerra mondiale, come afferma papa Francesco; una guerra feroce alle porte di cui non si vede la fine. Tutti vogliono la pace, ma nessuno è disposto a sedersi attorno a un tavolo per negoziarla. Intanto migliaia di soldati perdono la vita da entrambe le parti; migliaia di civili innocenti sono bombardati, uccisi, torturati, in fuga, bambini terrorizzati e rapiti.
Come se non bastasse ecco il naufragio a centro metri da Cutro, sulle nostre coste, di un barcone di immigrati che, senza forse, si potevano salvare. Abbiamo superato gli 80 morti e ancora si cercano corpi annegati. È colpa tua, è colpa sua… addirittura per qualcuno è colpa loro. Ho sentito frasi come questa: "Si sa, partire è un po' morire; statevene a casa vostra". Mi vengono i brividi.
Ho letto con le lacrime agli occhi e una preghiera nel cuore la lettera dell'arcivescovo di Palermo, che vi propongo:

"Gli oltre 80 morti di Cutro, fratelli e sorelle sfiniti dalla sofferenza della fuga da una patria martoriata e ingoiati dalle onde del nostro mare in un ultimo, disperato combattimento, hanno tentato fino all'ultima bracciata, fino all'ultimo respiro di sfiorare con le dita la speranza che fin qui avevano inseguito: toccare terra in un luogo capace di salvarli e di accoglierli. La speranza di una terra diversa da quella che tragicamente avevano dovuto abbandonare perché incapace di assicurare il diritto alla vita e alla sicurezza dell'umanità in quanto tale.
Non hanno riconosciuto, i nostri fratelli pakistani, afghani, iraniani, siriani, nell'orizzonte freddo della costa, avara di aiuti e incapace di cura per l'unicità preziosa delle loro vite, non hanno riconosciuto questa diversità della nostra terra rispetto a quella che li ha scacciati, perseguitati, minacciati, costretti all'esilio.
Ci avrebbero chiesto, se fossero riusciti ad approdare – ce lo chiedono gli occhi sgomenti, atterriti dei sopravvissuti – su cosa fondiamo oggi noi europei, noi occidentali, la promessa che abbiamo fatto quando abbiamo scritto la Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo.
Ci avrebbero chiesto – e ora tocca a noi, da cittadini, da cristiani, chiedercelo e chiederlo a nome di ognuno di loro ai Governi italiano ed europeo – se abbiamo compreso che quella promessa l'abbiamo fatta innanzitutto a coloro che ancor oggi scappano dai luoghi in cui questi diritti sono sconosciuti, violati, e se ci siamo resi conto che lasciandoli morire li abbiamo violati noi stessi, per primi.
Non è solo dinanzi a quello che è accaduto in Calabria che ci sentiamo di dover fare questa affermazione, ma anche e soprattutto dinanzi alla negazione delle responsabilità, alla gravità della loro elusione, alla mancanza di consapevolezza politica ed umana da parte delle istituzioni nazionali ed internazionali impegnate solo a stringere accordi con paesi come la Libia per trattenere e sospingere i migranti in veri e propri campi di concentramento.
Non c'è spazio oggi per i qualunquismi: è tempo per tutti noi di rifuggire con chiarezza da ogni narrazione tesa a colpevolizzare l'anello più debole della società. La responsabilità è nostra: quel che è avvenuto a Cutro non è stato un incidente, bensì la naturale conseguenza delle politiche italiane ed europee di questi anni, la naturale conseguenza del modo in cui noi cittadini, noi cristiani, malgrado il continuo appello di Papa Francesco, non abbiamo levato la nostra voce, non abbiamo fatto quel che era necessario fare, girandoci dall'altra parte o rimanendo tiepidi e timorosi, se non addirittura ribaltando la colpa sulle vittime "che potevano restarsene a casa loro"…
Come mi sono già trovato a dire, durante la Preghiera per la pace del 4 novembre 2022, rischiamo tutti di ammalarci "di una forma particolare di Alzheimer, un Alzheimer che fa dimenticare i volti dei bambini, la bellezza delle donne, il vigore degli uomini, la tenerezza saggia degli anziani. Fa dimenticare la fragranza di una mensa condivisa".

Come cristiani, memori della parola del Vangelo del Messia che si è fatto povero e ha sposato la causa dei poveri, insieme alle donne e agli uomini di buona volontà e alle numerose associazioni umanitarie impegnate nel Mediterraneo e sulle rotte di terra, crediamo che sia necessario rispondere ai tanti interrogativi ancora aperti sul naufragio di Cutro e che venga dissipato ogni equivoco sulla gravissima responsabilità di chi non soccorre i naufraghi lasciandoli morire in mare. Si aprano una volta per tutte i tanto attesi corridoi umanitari, si agisca sul diritto di asilo, si lavori sull'integrazione.
Facciamo insieme di questa nostra terra un giardino fecondo di vita, in cui celebrare e sperimentare la convivialità delle differenze.

+ Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo

Invito a leggere anche parte di un articolo apparso su Avvenire di marzo, non per farci spezzare il cuore, ma per invocare in tutti i modi il Dio della Pace, e far sì che la pace inizi dai nostri cuori, nelle nostre case.

IL BAMBINO DEL DONBASS E IL SUO INUTILE PELUCHE

È un'immagine che passa per un istante su un TG, dal Donbass. Ma né bombe, né macerie, né morti. Semplicemente un pullman carico di bambini e ragazzini, decentemente vestiti e coperti contro il freddo.
Sono i bambini ucraini considerati, a ragione o spesso a torto, senza famiglia, che vengono portati, o deportati, in Russia.
Il frammento che mi si stampa negli occhi è un bambino forse sui quattro anni, che sui sedili appaiati siede da solo. Accanto, qualcuno gli ha messo un coniglio di peluche, nel pietoso tentativo di dargli un compagno.
Ma il piccolo pare del tutto indifferente a ciò che gli è attorno, rannicchiato in una posizione quasi fetale. Il peluche, gli altri bambini, gli abiti caldi, dopo mesi in rifugi o campi profughi: al bambino nulla di tutto questo importa.
Vuole solo e soltanto la sua mamma. Il suo sorriso, il suo profumo sono l'unico paradiso che conosce. E questo paradiso si è frantumato, forse sotto le bombe, mentre la sua casa crollava. Poi un gran buio, poi luce di nuovo: ma la mamma, scomparsa. Così, se guardi bene, c'è una piccolissima immensa apocalisse in quel figlio che si stringe come nel grembo della mamma, mentre lo portano via.
Diventerà russo. Forse non ricorderà nemmeno un giorno questo pullman e la sua casa di un tempo. Magari ci sarà una selezione? I più belli, i più intelligenti adottati, gli altri, magari, nei brefotrofi. Ordine, disciplina, impareranno il senso della Patria, dell'onore, della guerra e non appena avranno diciott'anni, gli metteranno in mano un fucile.

Ma qualcosa di strappato, una radice divelta resterà in quei figli rubati. L'ombra di un volto, di un abbraccio, di uno smarrito paradiso.
Uomini alti e forti saranno, ma lesi, feriti nelle fondamenta.
Importati in massa come giovani alberi, che, tanto, crescono in qualsiasi terreno. Calpestando, negando ciò che è un uomo.
Ripenso al bambino col peluche: un pozzo di nostalgia struggente nei suoi occhi, che non posso dimenticare. Varca il confine russo, oggi, con un posto vuoto accanto, un inutile peluche e una sola domanda che gli scoppia in petto: tu, le tue braccia, il tuo seno, tu, dove sei?
Li faranno marciare un giorno col fucile in spalla, in fila, come soldatini di legno. Ma non estirperanno quell'ombra, quella nostalgia ostinata di un Eden perduto.

Marina Corradi

PREGHIERA PER IL MONDO

Caos nel mondo. Povertà ovunque. Divisione fra gli uomini. Guerra tra i popoli.
Da nessuna parte, pace. Abbiamo voltato le spalle al tuo amore, eppure siamo costretti a confidare ancora in te. Da te viene l'aria che respiriamo. Senz'aria, siamo morti, incapaci di muoverci, imputriditi.
Signore, fa' che comprendiamo il tuo amore, che restiamo in contatto con i fratelli, neri, bianchi, rossi o gialli che siano. Fa' del mondo un cesto di colori nella tua mano possente e fa' che in questo cesto ci sia la pace.

a cura di Maria Grazia

MARIA DI NAZARETH DONNA DEL MAGNIFICAT

Nel cuore dell'Anno Santo, nel 2000, a margine di un grande convegno internazionale di studi mariani, Papa Giovanni Paolo II, il "TUTTO TUO", come si era definito in riferimento a Maria, volle mettere un punto fermo in merito all'autentica devozione alla Madre di Gesù, come pure all'autenticità della più classica preghiera del Rosario, e nel 2002 consegnò alla Chiesa uno scritto preziosissimo il *"Rosarium Beatae Virginis Mariae"*.

Imitare la *"Tuttasanta"* è il primo criterio di autenticità del nostro rapporto con lei. Era stata chiamata così da un angelo mandato da Dio a ricordarle chi era, la "piena di grazia", "la Piena di Dio". Le era anche stato detto di "rallegrarsi". Lei invece si era "molto turbata" e questo dice a noi che la Fede seria non è nemica del dubbio, anzi ne è la maturazione attraverso la nostra povera umanità.
Se poi il Signore ci viene incontro con la concomitanza della maternità al sesto mese di un'anziana parente incinta, è proprio il caso di sottolineare che, nella Sua misericordia, Egli vuole collaborare con noi in progetti più grandi di noi.

Per noi e per l'imitazione della Tuttasanta, quei primi mesi della gravidanza di Maria sono i più preziosi. Come affronteremmo noi una maternità così misteriosa, con un marito "giusto" e innamorato e un paese di comari pronto a cavalcare il peggiore degli equivoci, già armati dei sassi della lapidazione per la finta innocente?
E di seguito, come affronteremmo tutta una vita, quella di Maria, che scorre facendo diventare "normale" anche lo "straordinario" di Dio?

L'evangelista Luca che, per scrivere il suo Vangelo, afferma di aver fatto *"ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi", perché il suo interlocutore* (chiunque fosse, quindi anche noi) *potesse rendersi conto "della solidità degli insegnamenti ricevuti" (Lc 1,4)* riferisce che Maria *"si alzò e fece in fretta" (Lc 1,39).*
Tre giorni a piedi, da Nazareth ad Ain Karin (150 Km), sembra che siano stati sufficienti per fare una sintesi sapienziale della sua vita (come della vita di ogni uomo/donna umile), che scopre il senso profondo del mistero del suo vivere.

Nella risposta di Maria, nella sua preghiera del Magnificat, ci sta tutta la devozione a lei, che, per essere autentica, deve essere capace di risalire sempre alla sorgente della sua grandezza facendosi incessante "Magnificat" al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Magnificat, sintesi della stessa vita di Maria, la sua gravidanza verginale e quel parto così straordinario, il dover sottostare senza capire del tutto alle vicende di una storia drammatica, l'emigrazione forzata e la vita da profuga in Egitto, il ritorno a Nazareth sotto il giudizio spesso non benevolo della gente, la continua ricerca per "individuare e fare la volontà di Dio", donna silenziosa, sempre presente e umile, a sostegno di suo Figlio Gesù.
Così sempre e sino alla fine, al culmine della Passione, col suo "stare" sotto la Croce, tenere uniti i discepoli impauriti nel cenacolo, fiduciosa fino all'ultima sosta, ancora nel cenacolo, per presiedere in umiltà la rivoluzione dello Spirito Santo.
Di questa "pienezza di Spirito Santo" era stata prima protagonista.

TUTTO BEN FONDATO SU SCRITTURA E TRADIZIONE

La nostra devozione a Maria, deve essere lontana da ogni forma di superstizione e vana credulità, valorizzando innanzitutto la liturgia e traendo da essa sicuro orientamento per le manifestazioni più spontanee della religiosità popolare, accogliendo nel giusto senso, in sintonia con il discernimento ecclesiale, le manifestazioni straordinarie con cui la Beata Vergine ama, non di rado, concedersi per il bene del popolo di Dio e dell'umanità.

LE ESPRESSIONI DELLA RELIGIOSITÀ POPOLARE

L'invito è a tradurre in espressioni e linguaggi, consoni a tutti, soprattutto agli umili che Dio ha sempre voluto come "primi destinatari" del *suo Regno.*
È il metodo costante di Gesù: *"Ti ringrazio, o Padre, perché hai tenuto queste cose nascoste ai superbi e le hai rivelate ai piccoli. Sì perché così è piaciuto a te"*. Ed è il metodo di Maria che di Dio afferma: *"Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore e ha innalzato gli umili"*. La Chiesa difende l'originalità di questi percorsi e di questo stile umile e accessibile davvero per tutti e per questo *"popolare"*. Nessuno dev'essere escluso dal tipo di vita sognato per tutti dal Creatore.

Da queste premesse prendono vita le espressioni e i linguaggi popolari. Quali? Le più classiche come la contemplazione dei "Misteri" (Rosario) e il Pellegrinaggio a luoghi ed eventi che riportano alla vita di Maria. A feste, solennità, memorie che trovano la Chiesa unita intorno ai fatti da sempre celebrati dalla Comunità Cristiana.

Lo spirito e la lettera di quanto ci ha lasciato S. Giovanni Paolo II, ci aiutino a ritrovare in Maria di Nazareth, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, il modello autentico di figli dello stesso Padre, con il desiderio di metterci in viaggio, camminare insieme, fratelli tutti.

Annarosa

MESE DI MAGGIO 2023

Fra tutte le devozioni in onore della Madonna, una delle più amate e praticate dal popolo cristiano è la recita del santo Rosario.
Da oltre otto secoli la Chiesa l'ha accolta e si è adoperata a diffonderla, prima tra la gente semplice ed incolta e in seguito tra tutte le categorie del popolo di Dio.
La sua origine risale a quel rifiorire di manifestazioni della devozione verso la Vergine, nei suoi aspetti più popolari e spesso elementari, che ritroviamo nella Chiesa verso la fine del secolo XII. Alla diffusione di queste pratiche devozionali contribuirono largamente i cistercensi e poi francescani e domenicani, nelle loro strenue lotte contro le eresie.
S. Domenico, in particolare, e i suoi frati, come ricorda Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera sul Rosario, l'adottarono come arma contro l'eresia albigese, diffusa soprattutto nel mezzogiorno della Francia: gli albigesi negavano la divinità e l'umanità di Cristo attribuendogli una semplice natura angelica, operante con un corpo apparente. Cristo non sarebbe stato, perciò, un vero redentore degli uomini, ma semplicemente un maestro, sia pure eccellente e degno di fede.
Anche in forza di queste vicende il Rosario si diffuse rapidamente e già fin dal secolo XIII si forma la consuetudine di ripetere spesso una sequenza di 50 o 150 Ave Maria, accompagnate da genuflessioni e intercalate dal Padre Nostro.
In quell'epoca il Rosario era indicato come il "Salterio della Beata Vergine". In questo modo, accanto alla recita dei 150 salmi (Salterio) propria dei monaci e delle persone più colte, il popolo semplice ebbe il suo "Salterio" che, insieme alle "Laudi spirituali", veniva recitato soprattutto nelle Compagnie e nelle Confraternite.
Ben presto si introdusse anche il ricordo dei misteri della vita di Gesù e di Maria, che allora furono fissati a quindici e che Giovanni Paolo II, nel 2002, ha integrato con altri cinque.
Per concludere non possiamo non ricordare come molti papi della storia (emerge Leone XIII chiamato anche il "Papa del Rosario") hanno "fatto a gara a raccomandare questa preghiera con numerosissime encicliche e "sarebbe impossibile citare lo stuolo innumerevole di Santi che hanno trovato nel Rosario un'autentica via di santificazione" (RVM, n. 8).

Anche quest'anno, nel mese di maggio, ci ritroveremo insieme, tutte le sere, per recitare il santo Rosario in diverse case del nostro quartiere.

Se **desideri ospitare** *la recita del Rosario, le sere del mese di maggio, da lunedì a venerdì alle 20.30,* **mettiti in contatto** *entro domenica 16 aprile con i sacerdoti per poter fissare una serata.*

PAPA FRANCESCO. PROFEZIA E CAMBIAMENTO

Pace, giustizia, economia, ecologia... Parole che sembrano sempre più vuote in uno scenario internazionale duro, incendiario, iniquo. Eppure intorno a queste parole lavora instancabilmente Papa Francesco, con uno sguardo globale e integrale perché possano diventare realtà, trasformarsi in prassi per un mondo che non può permettersi di non cambiare.
Possiamo aggiungere che, in quanto rappresentante di uno stato sovrano, il pontefice sia l'unico leader al mondo a vedere lontano e nella giusta direzione. Che sembrerebbe persino una direzione ovvia: pace e giustizia per tutti, in un mondo economicamente equo ed ecologicamente sostenibile. Che c'è di meglio? Eppure…
Siamo ancora alla guerra di aggressione per risolvere controversie internazionali. Siamo ancora allo sfruttamento dei popoli e all'esclusione dei poveri per il nostro benessere, che pure inizia a scricchiolare. Siamo ancora al non sapere che fare per ridurre il cambiamento climatico, quando ormai sono così tanti gli avvertimenti della scienza e così chiare le vie per uscirne che quasi suonano come stanche esagerazioni. Quella famosa rana che si accorge troppo tardi dell'acqua bollente, siamo noi.

LA CONCRETEZZA DELL'UTOPIA

Che c'entri con la fede tutto questo e perché il Papa lo unisca alla testimonianza cristiana dovrebbe essere chiaro fin dai tempi della *Laudato si*' (2015) e - addirittura - della Genesi: l'umanità sognata dal Creatore custodisce e migliora il creato, moltiplica la vita, rispetta la biodiversità, usa le risorse responsabilmente e le condivide tra tutti i viventi, edifica la pace. Ecco perché la fede non è altra cosa e perché Papa Francesco parla di "ecologia integrale" che unisce cielo e terra, specie, ambienti, società e sistemi di vita. Perché tutto è collegato.

Le giovani generazioni sono quelle più ricettive rispetto i rischi a cui stiamo esponendo la nostra vita comune. Su di loro ricadono gli effetti a lungo termine delle scelte che facciamo oggi, che si tratti di una guerra su vasta scala, magari nucleare, dell'ingiustizia tra popoli, del clima alterato o di tutte queste cose insieme. Il vasto movimento che si è creato, il suo trasmettersi con immediatezza a milioni di giovani e giovanissimi non può essere visto come una moda del momento.
Molti anni prima, del resto, Giovanni Paolo II avviò le Giornate Mondiali dei Giovani e mostrò al mondo che i giovani attendono di essere ascoltati seriamente. Papa Francesco li cerca, li riunisce, dialoga con loro su temi del suo magistero.
I diciassette "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile" fissati dall'ONU con l'agenda 2030 affrontano da un punto di vista laico molti dei temi su cui insiste Papa Francesco e la Chiesa, con diversità di ispirazione ma sostanziale identità di veduta. Il raggiungimento degli Obiettivi, a meno di 10 anni dalla scadenza, tuttavia è incerto. Il "Decennio di Azione" chiede di accelerare l'attuazione di soluzioni durature alle principali sfide che il mondo deve affrontare, dalla povertà e l'uguaglianza di genere, al cambiamento climatico, alla disuguaglianza e alla riduzione dei divari finanziari.
Ce la faremo? Vinceranno la nostra inerzia, il nostro scetticismo e vittimismo o chi crede fino a trasfigurare l'utopia in realtà? Papa Francesco testimone di quel Gesù che rende verità ciò che per altri è incredibile, davanti a una Terra e un'umanità ferita, ci esorta a metterci in discussione, interrogarci, confrontarci ed ascoltare, così che il cammino sinodale che sta impegnando tutta la Chiesa diventi un cammino per gente che vuole e deve tracciare rotte nuove.

L'auspicio è che le nostre comunità sappiano assumere un volto e una identità sempre più "pasquali", capaci di vivere quel movimento di uscita che è richiesto dalla fede e dall'incontro con Gesù morto e risorto, inseparabile dall'attenzione verso il povero, dalla pratica dell'accoglienza, dall'uso responsabile dei beni, dalla giustizia sociale, sia locale che planetaria.
AUGURI DI BUONA PASQUA dalla Caritas Parrocchiale.

Annarosa

LIC - EXIT!

Ciao a tutti, sono Luca Brivio, un seminarista che frequenta la terza liceo nel Seminario Minore di Bergamo. Qui nella parrocchia di sant'Anna ho vissuto insieme a Lorenzo Sana, compagno di seconda liceo, e Filippo Lorini, di quarta, l'esperienza di Lic-exit.
Si tratta di un'esperienza della durata di due settimane che il seminario ci da la possibilità di vivere annualmente: noi ragazzi a gruppi di tre veniamo inviati in alcune parrocchie della diocesi a vivere insieme ai curati, stando in oratorio e partecipando ai vari incontri di catechismo con bambini e ragazzi.
L'esperienza nacque sei anni fa con lo scopo di insegnare a noi ragazzi come agisce la figura del prete, in particolare il curato, all'interno dell'ambiente parrocchiale. Ci aiuta a comprendere meglio cosa significa "fare il prete" e se la vita da sacerdote in oratorio può essere la nostra strada.

seminarista Luca

Ciao a tutti, io sono Lorenzo seminarista di seconda liceo e oggi vorrei raccontarvi di una delle esperienze più straordinarie della vita di Seminario: LICEXIT. Licexit è un'esperienza di due settimane che viene vissuta nel mese di febbraio e consiste nel vivere insieme al curato di una parrocchia, cercando di scoprire com'è la vita di un prete e com'è la catechesi e l'oratorio in quella determinata parrocchia. Prima dell'esperienza di Licexit noi ragazzi del Liceo veniamo divisi in piccoli gruppetti da 2/3 persone di classi differenti e veniamo assegnati ad una parrocchia precisa in cui vivremo le nostre 2 settimane. Durante la domenica di mezzo delle 2 settimane noi seminaristi siamo chiamati a fare una testimonianza raccontando un po' di noi e della vita in Seminario. Io quest'anno ho trascorso Licexit nella vostra Parrocchia di Sant'Anna insieme a Luca ragazzo di terza liceo e Filippo, ragazzo di quarta liceo. Nell'esperienza ho conosciuto molte persone partendo da don Giovanni e don Angelo, curato e parroco della Parrocchia di Sant'Anna che hanno saputo ospitarci e condividere con noi la propria vita.

seminarista Lorenzo

Mi è stato chiesto di raccontare la licx-exit. Devo dire innanzitutto che è un'esperienza bellissima e ogni anno è sempre attesa! Quando mi è stato detto che dovevo venire a sant'Anna devo dire che era una parrocchia che non conoscevo, ma mi incuriosiva molto. Il 5 febbraio abbiamo iniziato l'esperienza, iniziata con serenità, tranquillità e con tanta voglia. In queste due settimane ho osservato meglio la vita del curato e ho colto come sia una vita molto frenetica e molto impegnata: ogni giorno c'erano sempre delle persone che lo cercavano. Dopo aver osservato la vita del curato ho potuto osservare tutti i suoi collaboratori, dai coordinatori ai giovani, i baristi e i catechisti, che fin da subito mi hanno accolto e mi hanno trattato bene. Anche ragazzi e adolescenti mi hanno accolto subito, facendomi un sorriso o una battuta, molto curiosi della mia esperienza e pieni di domande. Devo dire che è proprio un bel gruppo, pronti ad aiutarsi a vicenda. Dopo questa esperienza l'unica cosa che mi viene da dire è grazie Sant'Anna per avermi accolto e avermi trattato come uno di voi e non come uno straniero. E un grazie speciale va al don, per avermi accolto nella sua casa.

seminarista Filippo

IN CAMMINO CON S. MADDALENA DI CANOSSA

In questo anno 2023 ricordiamo e ringraziamo il Signore per i 250 anni dalla nascita di S. Maddalena di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Madri Canossiane, presenti anche qui a Bergamo, dal 1821 con la fondazione della Casa in Borgo Palazzo, 7.
Ci sembra particolarmente significativo che questa ricorrenza della nostra Famiglia religiosa, di cui vorremmo fare memoria con alcuni momenti significativi nel corso dell'intero anno 2023, coincida anche con l'anno della **Capitale della cultura** di Bergamo – Brescia, evento che offrirà iniziative significative in ogni contesto, con obiettivi alti, orientati allo sviluppo del patrimonio della vita culturale, incentivando così anche il turismo e favorendo la crescita della comunità cittadina in tutti i settori del mondo del lavoro.
Rileggendo il cammino percorso da S, Maddalena proprio nella nostra città di Bergamo, abbiamo colto con ammirazione quanto lei ha attuato nel campo della promozione della cultura. La Canossa, seguendo la luce e la forza dello Spirito Santo, ha saputo "leggere" la realtà sociale del suo tempo, (primi decenni del 1800) in particolare la realtà della città di Bergamo e successivamente di molti paesi della provincia. Ha saputo progettare e iniziare, con le nuove generazioni di quel tempo, cammini di formazione, educazione e promozione integrale della persona, in tutti gli ambiti del vivere quotidiano.
È risaputo che all'inizio dell'800 l'istruzione in generale, il saper scrivere, leggere era assai carente nella società, forse riservata a chi apparteneva al ceto sociale medio, alto; la gente del popolo non poteva accedere all'istruzione di base.

S. Maddalena ha iniziato proprio in Borgo Palazzo un percorso formativo davvero geniale e innovativo. Si tratta del programma educativo, residenziale denominato da lei, **"Maestre di campagna"**. Era consapevole che ogni opera educativa richiedeva un rapporto umano tra formatore e soggetto da formare. Per questo sceglie e propone una presenza o più presenze di Consorelle-guida capaci di illuminare, sostenere, incoraggiare, animare le giovani. Lei stessa guidava e accompagnava alcuni percorsi.
Il suo piano educativo mirava a voler raggiungere il risultato di preparare persone che a loro volta divenissero educatrici, di altre giovani in città e in diversi paesi, allargando sempre più l'orizzonte del "sapere", della cultura, elevando così anche il tenore di vita del popolo.
Accoglieva nella casa di Borgo Palazzo gruppetti di circa 10 giovani provenienti dai paesi della bergamasca, le intratteneva per 7 mesi circa. Insegnava loro a leggere, scrivere, fare i conti; offriva percorsi di istruzione religiosa e le abilitava in attività varie di ordine pratico. Si direbbe che, considerando l'ampiezza del cammino formativo che offriva, la durata del corso fosse assai breve.
La Canossa e le Consorelle educatrici seguivano le giovani anche al di là del tempo della loro formazione residenziale. Ogni anno le invitavano ancora, programmando per loro corsi di Esercizi spirituali per ritemprare lo spirito, allo scopo di riprendere nuovo slancio nel servizio apostolico. E Maddalena raggiungeva le giovani anche con la corrispondenza.
L'esperienza educativo-formativa portata avanti da S. Maddalena, indirizzata alle giovani, mette in risalto il valore grande della **promozione del laicato femminile.** Nelle diverse parrocchie erano appunto queste laiche che, in collaborazione con il loro Parroco, portavano avanti la formazione delle fanciulle e dei ragazzi e contribuivano così ad elevare, in qualche modo, il livello culturale della gente, testimoniando prima di tutto, la carità, valore irrinunciabile della vita cristiana.
Oggi nella Chiesa viene ancor più riscoperto, in forza del Battesimo, il ruolo privilegiato dei laici, e S. Maddalena, con fede operativa propria dei santi, ha saputo cogliere e attuare questa preziosa opportunità apostolica, valorizzando in particolare la donna.
L'esperienza delle "Maestre di campagna", col passare del tempo e con il sorgere di sempre nuove esigenze culturali, educative, ha dato il via in Bergamo, a scuole di ogni ordine e grado preparando operatori: inseganti, educatori, ragionieri e commercialisti che, avendo "respirato" l'aria canossiana, hanno contribuito a *"far conoscere Gesù; perché Egli non è amato perché non è conosciuto"* e a testimoniare l'altro grande "sogno" della Canossa: *"vi raccomando quanto mai posso i miei amati poveri"*.

A cura delle Madri Canossiane

ARIA DI PRIMAVERA

La natura con la sua bellezza offre i suoi innumerevoli doni e in primavera emergono i suoi prodigi, la terra si risveglia dopo un lungo tepore invernale.
Piccoli insetti ritornano in superficie e i fiori spuntano dai prati, colorandoli di mille colori, si vivono più giornate all'aria aperta. È primavera e tutto rinasce.
Con il Progetto IRC (educ. religiosa): "*Piacere sono la luce. Accendiamo insieme il mondo attorno e dentro noi*" è iniziato con la scoperta dell'infanzia di Gesù, la Sua quotidianità. Ci siamo soffermati poi sulla Parabola "Voi siete sale della terra; voi siete luce del mondo" e insieme ai bambini abbiamo riflettuto sull'importanza del sale quando da sapore e la luce che risplende, offrendo agli altri gesti di generosità.
Ed ecco il cammino di Quaresima, scoprendo che anche Gesù ha sopportato momenti difficili, impegnativi. I bambini hanno preparato la propria strada, con il loro impegno, la propria fatica e insieme ci siamo soffermati sulla Parola di Dio, attraverso il Vangelo per vivere questo momento importante.
È stata raccontata e vissuta dai bambini l'entrata in Gerusalemme, la Passione di Gesù e i Suoi ultimi giorni terreni. Il ritrovarsi con gli Apostoli, l'ultima cena, la preghiera, la paura, la sofferenza, l'angoscia. Dalla Sua morte al momento fondamentale della Sua Risurrezione.
Per la Quaresima la scuola ha aderito al progetto di solidarietà "Fondazione Santina", dove sono state coinvolte le famiglie per raccogliere fondi alla realizzazione di un pollaio in Kenya.
Con il Progetto didattico "Guardati attorno... che scintillio": "Lampi di genio" con l'aiuto di Scintilla abbiamo conosciuto le luci e ombre del pittore Caravaggio. Il pittore che osservava e disegnava la realtà come appariva.
La figura di Gaetano Donizetti e il suo amore immenso per la musica. Un'esperta del teatro Donizetti è venuta a scuola per far vivere ai bambini un laboratorio e avvicinarli all'atmosfera dello spettacolo teatrale "Gaetano, Gioppino e l'elisir d'amore" che rivedranno in teatro.
Continuano le proposte con le esperte esterne: inglese e psicomotricità e i laboratori del pomeriggio per i bambini blu e rossi (4/5 anni): linguistico, educ. civica: alimentare/stradale/ambientale, prelogica/prescrittura/precalcolo, danza, espressivo/arte.

Per festeggiare la figura di S. Giuseppe, uomo semplice ma profondo, generoso verso la sua famiglia e la sua missione di vita, abbiamo festeggiato tutti i papà con un dono preparato dai bambini.
Ad aprile nella nostra scuola, verrà proposto un "progetto Api", dove i bambini vivranno l'esperienza in maniera attiva e l'uscita alla Biblioteca Caversazi per tutti i bambini. Don Angelo ha organizzato 3 incontri, on line, per i genitori allo scopo di accompagnarli nella comprensione dei percorsi vissuti dai bambini con il Progetto IRC, in forma più complessa. Questi momenti sono stati molto apprezzati.

Date Importanti:

- 25 marzo Open day dalle ore 10 alle 12.30
- Si ricorda che tutti i mesi le insegnanti sono a disposizione per i colloqui individuali.
- Riunione di sezione:
  - Lunedì 17 sezione folletti/ girasoli ore 20.30 (maestre Katia/Laura)
  - Martedì 18 sezione cuccioli ore 20.30 (maestre Camilla/Paola)

Buona Santa Pasqua a tutti

Katia

PALLAVOLO OLIMPIA

UNA BUSSOLA PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE...

La pallavolo ha sempre rappresentato per l'oratorio un'occasione di crescita armoniosa e sana conoscendo tempi e soddisfazioni che ancora oggi non sono sbiaditi. La sezione Pallavolo si adatta a tutti i bambini/e e ragazzi/e dai 7 anni in su. Gli allenamenti si svolgono presso la palestra delle scuole Galgario e le squadre partecipano ai campionati di *Seconda divisione F.I.P.A.V., Minivolley, liberi misto CSI.*

I tempi sono ovviamente diversi e le persone coinvolte si muovono in un contesto più complicato.

Incontriamo l'allenatore ***Gianpietro Locatelli*** – Gianpi – che ha fatto della pallavolo una passione da vivere e condividere. Il mondo che lo attornia è prettamente femminile anche se lascia trasparire un po' di nostalgia per i tempi d'oro dell'Olimpia/Azzano san Paolo/Nembro, quando i campionati di pallavolo maschile si disputavano anche in U13-16 con accesso alle fasi finali italiane... Sarà anche questa la ragione per cui rimane l'attrattiva extra oratorio, per cui riservi ancora qualche attenzione per la squadra maschile che milita in A2 (Olimpia Tipiesse)?

"Da pochi giorni abbiamo subito una delusione – dice il Gianpi – con le ragazze di seconda divisione abbiamo mancato per un niente l'obiettivo dei play off, con qualche rammarico, ma tutto fa parte del bagaglio di crescita condiviso, ognuno nel proprio ruolo. I nostri valori rimangono tuttavia sempre al vertice delle aspirazioni e l'obiettivo rimane quello di migliorarci instancabilmente crescendo in gruppo. Anche le scelte dell'allenatore tengono strenuamente conto dei valori atleticamente diversi che comunque sono fisiologicamente presenti; nessuno deve sentirsi in disparte e tutti devono partecipare e condividere l'impegno di crescere tutti insieme senza lasciare indietro nessuno, a tutti viene data la possibilità di giocare talvolta anche rinunciando al risultato sportivo".

Il 3 Dicembre nell'incontro tra il Papa e gli atleti diversamente udenti della Nazionale Italiana di pallavolo, la nostra Atleta Ilaria Galbusera ha portato in dono per il Papa la nostra maglia personalizzata!

L'organico di questa stagione annovera oltre all'allenatore, per tutti affettuosamente *Giampi* (che è anche responsabile dell'intera sezione pallavolo), *Maurizio Ambiveri* che ricopre il ruolo di dirigente della seconda divisione (prossimo neo allenatore). Nel minivolley l'allenatrice Silvia Morosini è il *braccio destro* dell'allenatore Giampi; ci sono poi *Carol Borda* ed *Alice Berlendis*, validi supporti nel magico mondo del minivolley.

Tutti insieme, il presente ed il futuro

Le conseguenze per le restrizioni del Covid19 unitamente alle distrazioni fisiologiche per l'età attraversata dalle ragazze in questi ultimi anni hanno causato dallo scorso anno lo scioglimento del gruppo intermedio delle ragazze, tuttavia l'intenzione condivisa con la dirigenza è quella di recuperare tutta la filiera di atlete dal minivolley fino alla prima squadra.
Le soddisfazioni maggiori arrivano comunque sempre dai più piccoli, le bimbe e bimbi del minivolley, hanno una carica di spontaneità, grinta e tenerezza che mixati sprigionano una simpatia contagiosa. Un plauso doveroso viene riservato alle ragazze della seconda divisione che, nonostante l'impegno dello studio universitario e del lavoro, mantengono fede agli impegni e assolvono con determinazione la propria presenza anche a tutti gli allenamenti.

Angelo Pagliarin

Scatto con Tim, migliore attaccante della A2 con alcune piccole del minivolley e la preziosa Silvia.

Scatto con il Presidente Enrico Bonaldi sullo sfondo, sempre presente!

SCI CLUB OLIMPIA

DALL'EREDITÀ "VECCHI – GRITTI" UNA REALTÀ INTERESSANTE ...

L'oratorio non è solo calcio, anche lo sci può essere veicolo di quei valori che in oratorio vengono coltivati con passione. La passione appunto, quella che si legge negli occhi dei responsabili che dedicano, è il caso di dire, anima e corpo ai ragazzi ed anche ai rispettivi genitori.

Incontriamo ***Simona Plebani*** che da parecchi anni è responsabile dello ***Sci club Olimpia*** che destina al suo predecessore Enrico Gritti, scomparso precocemente, un ricordo particolare e subito si percepisce la passione che anche quest'anno l'ha vista impegnata da dicembre ad oggi per tutti i fine-settimana ad organizzare allenamenti, trasferte, forniture dotazioni tecniche e soprattutto assicurare un ambiente accogliente sulle piste.

Lizzola è da tempo il quartier generale dell'alta Valle Seriana prescelto e nel quale sono sempre state assicurate attenzioni per ogni esigenza in un ambiente accogliente e disponibile per l'intero gruppo Olimpia.

"I nostri valori sono legati ad una crescita responsabile - dice Simona - *che mira a far sentire i ragazzi un gruppo affiatato; l'impegno che si pretende negli allenamenti è sì finalizzato alle gare, ma le gare non devono essere oggetto di competizione sfrenata, bensì occasioni per misurarsi e migliorarsi, evitando di creare graduatorie o classifiche interne. Ogni risultato deve essere motivo di miglioramento da una volta con l'altra. Se arrivo penultimo devo puntare, la volta successiva, a migliorarmi: questo è un elemento importante che consente una crescita armoniosa nel gruppo. Per quelli bravi o bravissi-*

mi, a cui va stretto questo principio, le strade sono altre". Magari quest'anno anche i risultati aiutano a crescere ulteriormente grazie ai successi conseguiti in categorie diverse da *Greta, Lorenzo, Davide, Daniele, Riccardo P. Riccardo R.*. che hanno raggiunto in più occasioni il gradino più alto del podio.

Peraltro i numeri depongono a favore del sodalizio dell'Oratorio di S. Anna, con oltre 30 atleti, ai quali l'iscrizione assicura skipass e divisa completa. Il bacino di utenza ovviamente, per esigenze diametralmente opposte al calcio, coinvolge atleti provenienti anche da altri paesi della provincia.

A chiusura della stagione le gare nazionali di Andalo (TN) hanno contribuito a far vivere intensamente tre giornate di gare all'insegna dell'impegno e della condivisione. Anche i risultati hanno sancito il 10° posto nella classifica gen. per società (su 37 soc. partecipanti). Lusinghieri i piazzamenti con *Daniele G.* 1°class. nazionale; due secondi posti trof. runners per *Lorenzo G.* e *Riccardo P.* mentre per *Greta P.* un primo trofeo sleepers, il tutto a coronamento di una stagione che ha visto il gruppo crescere e salire sul podio della condivisione e della solidarietà.

Angelo Pagliarin

Trofeo baby> super Dany!

È AVVENUTO in parrocchia

31 gennaio _ 7 - 14 febbraio
INCONTRI CATECHISTI CITTÀ

Anche in questo anno pastorale sono stati proposti, a livello cittadino, 3 incontri pensati per i catechisti della città, ma aperti a chi voleva unirsi per crescere nella propria formazione personale.
Una buona partecipazione ha accompagnato le tre serate attorno al tema della FEDE.
Don Mattia Magoni ci ha introdotto, nella prima serata, al senso profondo del comunicare la fede, in particolare alle giovani generazioni,
La presenza straordinaria di **don Luigi Maria Epicoco**, ci ha aiutato nella seconda serata, a scoprire quanto sia indispensabile e necessario essere testimoni della fede.
Infine **don Manuel Belli**, ci ha provocato su come è percepita la messa da parte dei bambini e su quanto in essa si respiri davvero la fede.

2 - 9 - 16 febbraio
INCONTRI SINODALI

Dopo il primo incontro nel mese di gennaio, sono continuati, in questi tre giovedì gli **incontri sinodali.** Una buona partecipazione di persone ha animato la condivisione attorno ai **cantieri** proposti dai nostri vescovi. Ora il frutto di quegli incontri è stato consegnato in forma di sintesi per poter confluire in un documento che orienterà il cammino del Sinodo in Italia. Il nostro compito è finito? No, continuiamo a vivere e crescere in uno **stile sempre più sinodale.**

Sabato 4 e 11 febbraio
INCONTRI LAICI CITTÀ

Dopo gli appuntamenti di ottobre, altri due incontri, sempre a livello cittadino, hanno invitato i **laici della città** a riunirsi con lo scopo di fermarsi a riflettere insieme attorno ai temi che animano il Sinodo. La **Scuola di teologia** del nostro seminario ha proposto per queste due occasioni le riflessioni di **Francesco Stoppa e Matteo Visioli** attorno all'istituzione chiesa e alla partecipazione all'interno di essa, in particolare nel processo decisionale.

5 - 18 febbraio
LICEXIT

Per quindici giorni abbiamo vissuto questa esperienza di ospitalità e condivisione con **3 ragazzi del liceo del nostro Seminario**: Lorenzo Sana di 2a superiore, Luca Brivio di 3a e Filippo Lorini di 4a.
Un tempo bello di crescita per loro e di testimonianza per i ragazzi che hanno potuto incontrarli in diverse occasioni.
Li ringraziamo per il tempo condiviso e per le parole che ci hanno voluto rivolgere e che potete leggere a pagina 13 di questo notiziario.

Venerdì 10 febbraio
INCONTRO 1° CONFESSIONE

Terzo e ultimo incontro di condivisione con i genitori e i **bambini di terza elementare** in vista della loro prima confessione. Una serata bella e arricchita dalla presenza dei ragazzi di **2a media** che stanno accompagnano il percorso dei più piccoli. Dopo la loro introduzione con la **rappresentazione** della parabola del figlio prodigo e un piccolo **gioco** proposto dai bambini per far capire ai genitori quali sono le parole importanti della parabola, il nostro parroco ci ha aiutato nella **riflessione** e nello sviscerare in tutte le sue parti il testo evangelico. E ora appuntamento alla 1a confessione!

Domenica 12 febbraio
GIORNATA DEL SEMINARIO

La presenza dei ragazzi che stavano condividendo con noi la Licexit è stata l'occasione per vivere l'**annuale Giornata del Seminario.** Con la loro testimonianza durante le messe in chiesa parrocchiale, al Galgario e dai frati, i seminaristi ci hanno offerto un pezzo della loro esperienza e della loro vita in seminario.
Ci hanno anche aiutato a non perdere mai di vista l'attenzione e la cura per il nostro seminario attraverso la nostra **vicinanza**, le nostre **offerte** e soprattutto con la **preghiera** per le vocazioni che non deve mai mancare. Che il Signore doni sempre alla sua Chiesa nuove vocazioni!

Domenica 19 febbraio
CARNEVALE IN ORATORIO

Alla vigilia della Quaresima ecco giunta la nostra colorata festa di carnevale. Anzi, diremmo coloratissima quest'anno, dato che il tema scelto era proprio i **COLORI**. Tra coriandoli e stella filanti, frittelle e giochi, abbiamo vissuto un bellissimo pomeriggio per il quale non possiamo non ringraziare le mamme della **cucina**, gli addetti al **bar** e all'estrazione del **tappo fortunato**, la giuria della maschera più bella e i nostri **adolescenti** che hanno allestito e guidato i giochi.
Ma chi avrà vinto la maschera più bella? Guarda le foto e scoprirai!

Lunedì 20 febbraio
USCITA ADO A BRESCIA

Come ormai tradizione, anche quest'anno, il lunedì di carnevale è stata occasione per una **uscita** con i nostri ado. E dove andare quest'anno se non a **Brescia**, per poterla conoscere meglio in questi mesi di intenso gemellaggio. La bella giornata è stata così intensa che ci siamo dimenticati di fare almeno una foto ricordo. In compenso, fidatevi: ne è valsa la pensa di vivere ancora una volta un esperienza di amicizia e condivisione.

Domenica 26 febbraio
PRESENTAZIONE, PRANZO e INCONTRO CRESIMANDI

Terzo incontro anche per i nostri **cresimandi** che sono stati ufficialmente presentati alla comunità. E mentre il cammino di catechesi prosegue sulle orme dello Spirito, i suoi segni e i suoi doni, il pomeriggio dopo il pranzo condiviso è stato l'occasione per conoscere meglio la figura di **san Francesco**, anche in vista del pellegrinaggio che vivremo a fine marzo ad Assisi.

Venerdì 3 marzo
PELLEGRINAGGIO 7 CHIESE

Posto quest'anno all'inizio della quaresima, il **cammino delle 7 chiese** ha visto la partecipazione bella e attenta di più di **120 persone**. Ci siamo lasciati guidare nel cammino dal **Crocifisso di san Damiano** e dalle meditazioni che i ragazzi delle diverse classi della catechesi ci hanno proposto attorno alle parti del corpo del crocifisso o ai personaggi presenti sulla croce. E man mano la croce è stata ricostruita! È immagine della nostra comunità: tanti pezzi, ma tutti uniti attorno all'unico Signore!

Sabato 4 e domenica 5 marzo
CONVEGNI MISSIONARI

Si sono svolto in questi due giorni i **Convegni Missionari Diocesani**. Sabato per gli adulti e domenica per i bambini e ragazzi. Novità di quest'anno è stata la divisione dei ragazzi per il momento di riflessione della mattina in diversi oratori della città. Anche noi abbiamo avuto **ospiti i ragazzi di tre parrocchie** che hanno condiviso con noi la messa delle 11.30. Una bella esperienza che speriamo di poter ripetere i prossimi anni.

Domenica 12 marzo
RITIRO SPIRITUALE ADULTI

Guidati dal **biblista Luca Moscatelli**, abbiamo vissuto presso le suore del Sacro Cuore il ritiro spirituale aperto a tutti gli adulti della comunità, posto quest'anno nel cuore del cammino quaresimale.

Venerdì 17 marzo
VIA CRUCIS ADOLESCENTI

Abbiamo vissuto una nuova proposta nel cammino quaresimale: una **via Crucis serale** in chiesa parrocchiale, aperta a tutti, guidata **dai nostri adolescenti.** Nelle settimane precedenti i ragazzi sono stati impegnati, nel ritiro di inizio quaresima e nei due successivi incontri di catechesi, a preparare le riflessioni attorno a quello che alcuni personaggi della passione dicono al loro cuore. Ne è uscito un momento di preghiera molto particolare e bello, con linguaggi diversi dal solito, ma che sono arrivati al cuore di adolescenti e adulti. Grazie ai nostri ragazzi e ai loro catechisti per questo bel momento condiviso.

ANGOLO DELLA CULTURA

a cura di Stefano

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

Martedì 4 aprile ore 16:00
Mercoledì 5 aprile ore 21:00

"L'INNOCENTE"

di Louis Garrel
con Louis Garrel, Roschdy Zem
commedia, Francia, 2022, 99'

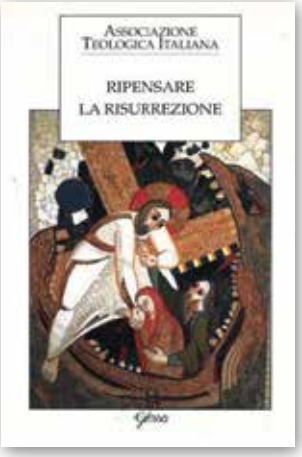
Sylvie si innamora di Michel, un delinquente che sposa in prigione. I due sognano di ricominciare da zero aprendo un negozio di fiori. Ma il figlio di Sylvie, Abel, convinto che Michel ricadrà in una vita criminale, disapprova questa relazione.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

AA.VV.

RIPENSARE LA RISURREZIONE

Glossa



L'annuncio della risurrezione, fondamento della speranza cristiana, chiede costantemente l'intelligenza della fede, per mostrare la forza rinnovatrice del mistero del risorto per ogni uomo e per venir proposto in maniera significativa anche alla cultura attuale. L'evento della risurrezione, introducendoci nel mistero di Cristo annunciato dalla Chiesa, ha infatti la pretesa di illuminare non solo il volto di Dio, ma anche di rischiarare la vita dell'uomo. Un tema di sempre che torna nuovo nell'oggi.

INCONTRI EUROPEI CON LA MUSICA

presso la Sala Piatti via s. Salvatore 6

sabato 14 aprile ore 16
ACHROME ENSEMBLE
direttore Marcello Parolini

...e adesso musica! AchRome e la sua Call.
P. Cattaneo (Sarà meglio? 1^ esecuzione assoluta)
A. De Vecchis (The Waters of Monkey Island, vincitore Call 2022)
A. Giacometti (Yemanja)
D. Kaddouri (Sette parole, segnalato Call 2022)
K. Ravaej (Unstoppable, segnalato Call 2022)
T. Wu (Walking with Light and Shadow, vincitore Call 2022)

SPAZIO DI QUARTIERE DI BORGO PALAZZO

Via Borgo Palazzo, 25 24121 Bergamo (BG)
spazioquartiere.borgopalazzo@comune.bergamo.it
035-238046

Lunedì: 15:30-18:30
Martedì: 9:00-12:30
Mercoledì: 15:30-18:30
Giovedì: 9:00-12:30
Venerdì: 15:30-18:30

È uno spazio sociale comunale che dipende dal servizio Reti di quartiere, in cui si offrono i seguenti servizi:
- prestito librario e inter-bibliotecario in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano (SBU)
- possibilità di utilizzare delle scrivanie per studio
- possibilità di usufruire gratuitamente di un internet-point (massimo 1 ora)
- possibilità di consultare quotidiani e riviste.

Si realizzano, inoltre, attività laboratoriali e culturali gratuite rivolte a bambini e adulti, anche grazie al coinvolgimento di esperti.

Operatore: Stefano Giordano

BERGAMO – BRESCIA 2023

Tutti gli appuntamenti su **https://bergamobrescia2023.it/**

BATTEZZATI IN CRISTO

MUTTI EMMA
di Mauro e Cattaneo Alessandra

UGGETTI AMORUSO ANNALISA, CAMILLA
di Ugo e Amoruso Roberta

GIARRUSSO MICHELE
di Francesco e Raineri Maddalena Maria

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Tasca Gian Gabriele di anni 95
Patania Lucia ved. Bona di anni 81
Lozio Grazia ved. Isella di anni 95
Spreafico Ivano di anni 65
Lupini Maria Pia ved. Di Perna di anni 83
Cardarelli Franco di anni 92
Zizzadoro Anna Maria ved. Cremaschi di anni 93
Gervasoni Madre Anita - Canossiana di anni 103

*Ci scusiamo con i famigliari del defunto **Pesenti Lorenzo**, presente nello scorso numero, per l'errore nel riportare l'età. Aveva 87 anni.*

PAROLA DI DIO

09 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34.37-43- Col 3,1-4; Gv 20,1-9
16 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 2,42-47; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31;
23 Aprile	**III Domenica di Pasqua** At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
30 Aprile	**IV Domenica di Pasqua** At 2,14.36-41; 1Pt 2,20-25; Gv 10,1-10
07 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 6,1-7; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12
14 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** At 8,5-8.14-17; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21
21 Maggio	**Ascensione del Signore** At 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20
28 Maggio	**Pentecoste** At 2,1-11; 1Cor 12,3-7.12-13; Gv 20,19-23
04 Giugno	**Ss Trinità** Es 34,4-6.8-9; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18
11 Giugno	**Ss Corpo e Sangue di Cristo** Dt 8.2-3,14-16; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

SERVIZIO PARROCCHIALE DI COMUNICAZIONE

Ricevi tutte le info e avvisi aggiornati della parrocchia consultando il sito parrocchiale o attraverso l'applicazione WhatsApp
Per poter usufruire di questo servizio:
1- Salva nella rubrica del cellulare il numero dell'oratorio **3204299851**

2 - Invia a quel numero un messaggio WhatsApp con nome e cognome e scritto AVVISI Sì

Riceverete un sms personale con tutti gli avvisi.
NB: nessuno conosca il numero se non la parrocchia.
Si chiede di NON rispondere ai messaggi.

Calendario Parrocchiale

APRILE 2023

11 Mar	
12 Mer	
13 Gio	
14 Ven	17.30 s. messa e consegna vestine 1° comunione
15 Sab	9.30 Ritiro genitori e bambini 1° confessione
16 DOM	**II DOMENICA DI PASQUA** **Domenica in Albis o della Divina Misericordia** 10.00 S. Messa con celebrazione Battesimi ***15.30 CELEBRAZIONE 1a CONFESSIONE*** 18.00 incontro animatori CRE
17 Lun	18.00 Segreteria Consiglio Pastorale 20.45 Gruppo Missionario
18 Mar	
19 Mer	
20 Gio	
21 Ven	*Catechesi 2° elementare*
22 Sab	
23 DOM	**III DOMENICA DI PASQUA** 18.00 incontro animatori CRE
24 Lun	
25 Mar	**S. Marco, evangelista**
26 Mer	
27 Gio	
28 Ven	
29 Sab	*9.30 Ritiro Genitori e Bambini 4° Elementare*
30 DOM	**IV DOMENICA DI PASQUA** 60° Giornata di Preghiera per le Vocazioni ***ore 10,30 CELEBRAZIONE 1e COMUNIONI*** **S. Messe ore 8,30 -10,30 -19** 18.00 incontro animatori CRE

MAGGIO 2023

01 Lun	**San Giuseppe, lavoratore**
02 Mar	15.00 Catechesi Adulti in Parrocchia
03 Mer	
04 Gio	***18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale***
05 Ven	*Pellegrinaggio e 2a comunione 4° elem* *Catechesi 2° elementare*
06 Sab	15.00 Gruppo Unitalsi 15.30 Preparazione Battesimi
07 DOM	**V DOMENICA DI PASQUA** Giornata sostegno economico della Chiesa ***10.00 RICORDO BATTEZZATI 2022*** 18.00 incontro animatori CRE 19.00 s. Messa con cresime adulti ***Incontro CATECHESI giovani***
08 Lun	20.45 Gruppo Missionario
09 Mar	15.00 - 20.45 Catechesi Adulti nelle case
10 Mer	
11 Gio	***Apertura Banco Missionario fino al 16 maggio***
12 Ven	Nel pomeriggio: RITIRO CRESIMANDI *20.45 Veglia allo Spirito Santo*
13 Sab	14.00 Prove e confessioni cresimandi 16.00 Preparazione Battesimi
14 DOM	**VI DOMENICA DI PASQUA** 15.00 Celebrazione dei Battesimi ***17.30 CELEBRAZIONE CRESIME*** 18.00 incontro animatori CRE
15 Lun	8.00 Redazione notiziario parrocchiale
16 Mar	15.00 Catechesi Adulti in Parrocchia
17 Mer	
18 Gio	
19 Ven	*Pellegrinaggio e 2a Confessione 3° elem* *Catechesi 2° elementare* ***CENA e INCONTRO 5° elementare***
20 Sab	
21 DOM	**ASCENSIONE** 57° giornata delle Comunicazioni Sociali ***10.00 ANNIVERSARI MATRIMONIO*** 15.30 incontro animatori CRE
22 Lun	18.00 Caritas parrocchiale
23 Mar	15.00 - 20.45 Catechesi Adulti nelle case
24 Mer	In oratorio: inizio torneo LMF
25 Gio	
26 Ven	FINE CATECHESI ELEMENTARI
27 Sab	**ORDINAZIONI PRESBITERALI in Duomo**
28 DOM	**PENTECOSTE** 18.00 incontro animatori CRE
29 Lun	
30 Mar	
31 Mer	FINE CATECHESI MEDIE

GIUGNO 2023

01 Gio	
02 Ven	
03 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
04 DOM	**TRINITÀ** **ORARIO ESTIVO MESSE FESTIVE** **08.30 – 10.30 – 19.00** ***PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE*** 18.00 incontro animatori CRE
05 Lun	
06 Mar	In oratorio: fine torneo LMF
07 Mer	
07 Mer	
08 Gio	
09 Ven	
10 Sab	*15.00 Cresime S. Fermo in chiesa parrocchiale* 15.30 Preparazione Battesimi
11 DOM	**CORPUS DOMINI** ***10.30 santa messa INIZIO CRE 2023*** 16.00 Celebrazione dei Battesimi

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920
Hanno collaborato: Andreina Floris, Angelo Pagliarin, Annarosa Epis, don Angelo Domenghini, don Giovanni Crippa, Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, seminaristi del Liceo (Filippo, Lorenzo e Luca), Stefano Rampoldi.